

Intervista con la prof.ssa Barbieri-Masini, presidente della « Federazione mondiale studi sul futuro »

Verso quale futuro ?

Nel mondo d'oggi, accanto a fenomeni preoccupanti, stanno emergendo nuove solidarietà che si vanno rafforzando. Prendendo spunto da alcuni temi-chiave dell'Enciclica « Sollicitudo Rei Socialis » la prof. Eleonora Barbieri-Masini ce ne ha disegnato un quadro a respiro mondiale.

a cura di ENRICO PEPE

Signora, lei è presidente di una Federazione mondiale che studia il futuro dell'umanità. Potrebbe inquadrare brevemente la sua attività in questo campo?

La « Federazione mondiale studi sul futuro » è nata alla fine degli anni 60, quando un gruppo di studiosi si è reso conto della necessità di confrontare le proprie visioni sul futuro e di andare a fondo dei diversi approcci. La Federazione è nata subito internazionale, interdisciplinare, inter-ideologica, perché fin dal primo momento c'erano persone degli Stati Uniti, dell'Europa dell'est e dell'ovest, del Giappone ed anche dei paesi in via di sviluppo.

Metter insieme persone così diverse è stato indubbiamente un ardire, ma in questi 20 anni si è svolto fra noi un dialogo davvero aperto in quanto, non avendo alle spalle istituzioni e governi, ogni persona è intervenuta come persona e non ci sono state forzature da nessuna parte.

Le attività di questa Federazione hanno un duplice scopo: da una parte educare noi stessi e la nuova generazione a guardare in avanti

e dall'altra mettere a confronto le varie visioni che abbiamo del futuro.

In questo ventennio abbiamo constatato che fondamentalmente i problemi sono comuni e sono globali. Questo è stato estremamente utile, perché ha fatto nascere in tutti l'impegno di affrontare insieme quelli che sono i problemi cruciali dell'umanità. Nell'84, per esempio, abbiamo fatto un incontro in Costa Rica sugli aspetti culturali della pace. A questo incontro hanno partecipato, tra gli altri, sovietici, cinesi, americani, svedesi, costarichensi. Quest'anno avremo una conferenza sul futuro dello sviluppo, alla quale evidentemente prenderanno parte anche diverse personalità dei paesi in via di sviluppo, per individuare appunto quali sono state le esperienze negative o positive di questi paesi e studiare le prospettive per il futuro, confrontandole con quelle della Cina che persegue un tipo di sviluppo tutto suo e per noi non ancora ben definito.

A queste conferenze mondiali che si svolgono con ritmo biennale, sono da aggiungere le annuali conferenze regionali. Per questo sono stata in Messico, in Egitto, in Jugoslavia, te-